Dal diario manoscritto "Miscelanea Veritas" (1815-1840) del concittadino Francesco Procaccini ricaviamo le seguenti notizie dei fatti occorsi quasi due secoli fa a Montenovo, era il mercoledì 30 giugno 1830: "*A ore 7.½ La mia Consorte, il Genero Brunetti, ed Io ci portammo in M.te Carotto in casa del mio Amatis.o Cognato Sig. Giov.i Baldoni per sansionare l'Istrum.to di Vitalizio, come infatti a Ore 13. Fù dal Notaro Sig. Filippo Pieralisi Publicam.e Letto, con l'Assistenza di quel Giudice Sir.e Vincenzo Adreani ivi interpose il suo Decreto alla Validità dell'Atto, con l'assistenti Procuratori Sig.i Giamaria, e Giovanni Baldoni, con Testimonj ξ La Copia di q.t'Istromento Resta al mio Solito Archivio. Indi dette il Cognato Un Sontuosis.o Pranzo di gran parata di Piatti 30: per tutti Noi. A ore 22. Rimpatriammo. Felicem.e ma con gran Caldo* ". Per chi ha difficoltà a leggere la prosa del primo Ottocento del diario di Procaccini, sciogliamo qualche abbreviazione e diamo qualche interpretazione a parole desuete: "ore 7.½" sta per le tre e mezzo di notte secondo il sistema orario "all'italiana" vigente all'epoca che faceva decorrere il computo delle ore dal tramonto del giorno precedente, "M.te Carotto" sta per Montecarotto, "Amatis.o" sta per amatissimo, "Sig. Giov.i" sta per signor Giovanni, "sanzionare" sta per sottoscrivere il rogito, "Istrum.to" sta per atto notarile, "Notaro" sta per notaio, "Publicam.e" sta per pubblicamente, "Si.re" sta per signore, "Sig,i Giamaria" sta per signori Gianmaria, "Testimonj ξ" sta per testi eccetera, "q.t'Istromento" sta per quest'atto, "Sontuosis.o" sta per sontuosissimo, "ore 22" sta per le sei del pomeriggio, "rimpatriammo" sta per tornammo in paese, "Felicem.e" sta per senzaa problemi.

Chiara Fiorani